

## L'ossessione securitaria del Pd pisano

Sergio Bontempelli\*

**M**entre negli ultimi anni in Italia si moltiplicavano le violenze a sfondo razziale – non ultima quella di Ponticelli, dove un intero campo nomadi veniva dato alle fiamme – e mentre si sviluppava la moda delle ordinanze “creative”, Pisa seguiva percorsi diversi. Nella città della torre pendente i campi nomadi venivano chiusi non dagli sgomberi ma da un progetto di inserimento abitativo: i Rom ottenevano una casa, e venivano assistiti nella ricerca di un impiego. Molte famiglie hanno trovato lavoro e hanno cominciato a pagare da sole l'affitto. In un clima nazionale di intolleranza, qui si lavorava per agevolare le pratiche dei permessi di soggiorno.

Oggi, è bene saperlo, l'anomalia pisana non esiste più. La nuova amministrazione insediata nella scorsa primavera sta cancellando le precedenti politiche. “Via i Rom e i mendicanti dal centro storico”: la svolta è cominciata con questo slogan. Per tutta l'estate abbiamo assistito al proliferare di dichiarazioni su una inesistente emergenza criminalità, sul pericolo dei campi abusivi, sulla lotta ai venditori ambulanti stranieri. Ma è solo nelle ultime settimane che si è passati alle vie di fatto. Il programma Città Sottili, quello finalizzato all'inserimento abitativo dei Rom, è stato stravolto: in nome della “legalità” si è proceduto agli sgomberi dei campi. Si sono cacciate dalle loro case interi nuclei familiari, con il pretesto che i capifamiglia erano coinvolti in una rissa. Non si è aspettata la sentenza del giudice, gli sfratti sono stati emanati sulla base di segnalazioni di polizia, e in mezzo a una strada sono finiti i bambini e le donne. Poi è arrivata la lotta ai venditori ambulanti. Per i qua-

li è cominciata una caccia all'uomo, con incursioni notturne nelle case e pattugliamenti continui in piazza Duomo. E siccome non poteva mancare una bella ordinanza creativa, il sindaco si è inventato quella anti-borsoni: per contrastare la vendita ambulante, ha annunciato il divieto di girare in prossimità di monumenti “muniti di borse di grosse dimensioni”. Proprio così.

Oggi questa escalation arriva al culmine. In Consiglio comunale centrodestra e maggioranza (Pd, Idv e Ps) hanno votato una mozione in cui si elogia il pacchetto sicurezza di Berlusconi, si annuncia la militarizzazione della Polizia municipale, si invocano provvedimenti restrittivi contro i campi nomadi e i venditori ambulanti. Anche contro gli studenti, colpevoli di girare per strada nelle ore notturne...

In una città abituata a convivere con le presenze straniere, tutto questo non poteva non suscitare reazioni. Nei giorni scorsi le Rappresentanze sindacali unitarie del Comune e della Polizia municipale hanno contestato la svolta securitaria del sindaco e della sua amministrazione. Centinaia di cittadini hanno firmato una petizione contro l'allontanamento di un venditore senegalese da un supermercato. E per il 22 novembre prossimo è prevista una manifestazione alla quale hanno aderito numerose realtà dell'associazionismo e del volontariato. Il caso Pisa non è però materia soltanto locale: è messa in discussione una delle poche esperienze in controtendenza rispetto alle politiche nazionali. Perciò chiediamo a tutti di non lasciarci soli.

\*Africa Insieme - Pisa

